

TESTATA: IL MATTINO ED. NAPOLI

DATA: 15 APRILE 2010

PAG: 48

CLIENTE: PREMIO TERNA

## Il premio

# Energia e arte Delvè e Fulci in mostra per il «Terna»

Paola de Ciuceis

**F**inestre d'ambra, ombrelloni rotanti, cabine d'ascensore trasformate in serra, da una parte; dall'altra, cumuli di «lettere morte», leoni in gabbia al tavolino con il domatore, asinelli esausti. Intense e intriganti ciascuna a suo modo, sono le opere ispirate al rapporto tra energia, umanità, futuro, ambiente di Giulio Delvè e Mauro Folci, vincitori del Premio Terna 2009 assegnato dal comitato dei galleristi italiani (cinque tra i più rappresentativi in Italia tra cui la napoletana Laura Trisorio) e in mostra da oggi al Pan.

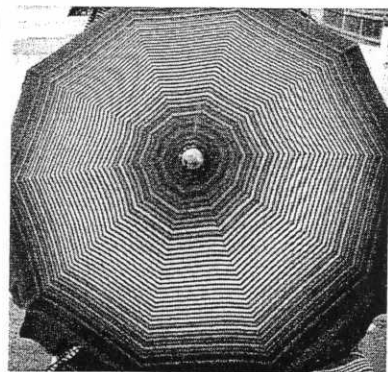
Arte ed energia, difatti, è il binomio vincente su cui Terna fonda il progetto culturale di cui è promotrice: «Valorizzare i talenti artistici italiani, promuovere l'arte contemporanea puntando sull'internazionalizzazione e favorendo una maggiore interazione tra cultura ed economia sollecitando sempre migliori e più intensi rapporti tra le aziende, le istituzioni e il mondo dell'arte». Ora, alle soglie dell'edizione 2010, si tirano le fila di quella del 2009 con l'esposizione «Energia: Artisti = Premio: Pan (Giulio Delvè + Mauro Folci)» a cura di Cristiana Collu e Giancarlo Marziani. Ospiti a Palazzo Roccella, sono i due artisti - il venti-

## Al Pan

Per l'artista napoletano e per l'aquilano un confronto creativo attraverso le loro opere

seienne napoletano Delvè e il cinquantenne aquilano Folci - vincitori tra oltre un centinaio di contendenti. Per loro, tre sale per altrettanti installazioni ciascuno dove gli autori presentano individualmente una selezione di lavori nati da una più approfondita e articolata riflessione sulle due opere premiate «Brain storm» (Delvè) e «Noia» (Folci). L'idea è consentirgli di «completare la loro ricerca artistica sui temi della natura, dell'ambiente, dell'energia creativa e, allo stesso tempo, farli lavorare entrambi sul filo sottilissimo della sospensione - visto che sono artisti di generazioni differenti - per offrire visioni diverse ma complementari della provvisoria contemporanea».

Laureato all'Accademia di Belle Arti di Napoli, Delvè - che vive e lavora tra Napoli e Berlino - si esprime sulle «urgenze attorno alla natura ed ai suoi ritmi funzionali» con un'attenzione verso le misteriose proprietà alchemiche che i greci chiamavano «elektron», cioè le capacità elettrostatiche individuate come prima forma di elettricità, gli ingranaggi optical di ombrelloni cinesici, l'effetto serra di un ascensore che nutre una pianta con la luce d'emergenza. Dalla natura come occasione di un confronto «empatico» con il mondo, alla natura come «contesto ambientale e culturale», Mauro Folci, docente di Arti Performative all'Accademia di Brera, rende invece protagonisti delle sue opere lettere, asinelli, leoni e domatori da cui prende spunto per parlare di «penultimità» ispirandosi al filosofo Deleuze, di noia rifacendosi a Heidegger, di esistenza e morte pensando al *Bartleby* di Melville.



**Hotel Tritone** L'opera di Giulio Delvè per «Terna 02»